



In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono.

Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro:

«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». – Parola del Signore.

PRIMA LETTURA: DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (1, 1-11)

Nel mio primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi, invece tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostruirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o modi che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». - Parola di Dio.

SALMO RESP. (46) RIT.: ASCENDE IL SIGNORE TRA CANTI DI GIOIA.

Popoli tutti battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra. (Rit.) Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni. (Rit.) Perché Dio è re su tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AGLI EFESINI (1, 17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose. – Parola di Dio.

Doveva finire, in qualche modo, anche la storia di Cristo sulla terra, come dovevano finire le apparizioni di Lui risorto, tanto più che nonostante lo vedessero più volte, alcuni rimasero nel dubbio. Ci voleva un taglio netto, necessario come fu necessaria la croce. Altrettanto necessario come il tempo per comprendere, per uscire dal fatto nudo e crudo, dall'incanto provocato e rinnovato ogni volta che i fatti di Dio provano a confondersi con i fatti nostri. Lui, Dio, questo lo sa, per questo pazienta e sorride sui nostri tentativi di adeguarci alla Sua straordinaria novità. Gli angeli e i santi gli fanno il coro. E c'è proprio da immaginarsi questo Regno dei cieli come un posto di gente allegra, dove l'amore che le unisce fra loro e con noi non è una roba così fragile da rompersi con un urto, da scadere col tempo, o da scordare col termine della vista. Come capita qui. Siamo noi che non lo sappiamo, bisogna dirlo. Per questo abbiamo fretta e mettiamo il muso ogni volta che un fatto nuovo, buono o cattivo, sconvolge le nostre buone o cattive abitudini. Nell'Ascensione, in una volta sola, si sono aperti i cieli per il Signore, mentre a noi ci si apre sempre la terra sotto i piedi. Dovrà finire, anche questa storia, questo nostro modo di procedere così attento e proprio per questo così violento. Come se volessimo dare l'assalto alla terra e al cielo nello stesso momento, conquistandoci un posto preparato da noi stessi, qui e lì. Costruiamo le economie e le religioni con la stessa cura con cui gli uomini di una volta costruivano le scale e le macchine per prendere le città, oltre le mura e le frontiere. Gli uomini del Vangelo, invece, come l'Uomo dell'Ascensione, sono già stati presi. Ora: sta a noi riconoscere Gesù asceso al cielo o sta a Lui riconoscere noi? Domanda seria, perché qui si fa un gran parlare di testimoni, di mandati, missioni e professioni di fede: di quel che ci tocca fare per obbedire ai comandi del Signore, ma si parla sempre troppo poco di quel che tocca fare a Lui! Noi, più che essere seguaci di Cristo ed esecutori della Sua Parola, siamo piuttosto dei correttori di bozze. Noi crediamo di poter fare meglio, visti i risultati dei tentativi più che millenari della nostra storia, e più che fallimentari. Per questo infatti nascono e si propagano grandi campioni e grandi traditori della fede, con i loro frutti buoni e cattivi, dei quali però sempre continua a nutrirsi chi ha capito poco, sia del Vangelo che della vita eterna. Ora, questo certamente non toglie che le testimonianze dei Santi siano punti cardini, più dei Cardinali di Santa Madre Chiesa, ma chi li fa i Santi? Come li fanno? Come si fanno i Vescovi, i Cardinali e i Papi? Si fanno, o è la Provvidenza di Dio, che manda in ogni tempo e in ogni luogo, poveri e umili uomini, a dire e a dare alla Sua Chiesa tutte le grazie delle quali ha sempre bisogno. Sta a noi riconoscere, come del resto abbiamo sempre riconosciuto nella nostra storia le "Virtù eroiche" di certi uomini e donne toccati in modo particolare dalla Grazia divina, ma sta al Signore raccogliere e ridistribuire le grazie. Sennò tutto funziona come un mondano ministero dell'economia, dove è più bravo quello che crea meno lamentele. Invece nell'economia della salvezza vale più di tutti quello che crea meno dipendenze, in senso materiale e spirituale, tranne l'unica dipendenza dall'unico Salvatore. Questo Cristo che se ne va, dopo aver tribolato tanto, tornando al punto, o al luogo, o al Dio, dal quale era venuto, non ci insegna proprio niente? È andato ad aprirci lo sportello di un ministero, o è venuto ad aprirci la porta di un mistero? Se è vera la prima cosa, allora dobbiamo dire che gli è riuscita proprio male. Se è vera la seconda invece, gli è riuscita bene.

don Graziano

17 MAGGIO 2026
ASCENSIONE
DEL SIGNORE
MT 28, 16-20



“Andate dunque e fate discepoli
tutti i popoli”.



Pregliera in famiglia

O Dio, quando ti
riconosciamo come
nostro Padre
dobbiamo riconoscere
ogni uomo come
nostro fratello.
Fa' che rendiamo più
bello questo mondo
che tu hai affidato ad
ognuno di noi. Te lo
chiediamo per Cristo,
nostro Signore.

Amen

NOTIZIE

Oggi è la **FESTA DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE**. Domenica 24 Maggio è la **FESTA DI PENTECOSTE** che conclude il Tempo Pasquale.

S. MESSA FESTIVA

Dom. 24/V si celebra: alle ore 9 a Spedalichio, alle 10 a Niccone e alle 11,15 a Montecastelli. **La S. Messa Prefestiva non c'è.**

S. Messa Feriale

Si celebra: Martedì e Giovedì alle 17,30 a Montecastelli; Lunedì e Venerdì alle ore 17,30 a Niccone.

QUEST'ANNO LA PRIMA COMUNIONE NON CI SARÀ. LA CRESIMA SARÀ A NICCONE NEL MESE DI OTTOBRE.

Per il decesso di vari confratelli sono liberi posti nelle confraternite di Montecastelli e Montemigiano. **CHI VUOL FARNE PARTE IN FUTURO LO FACCIA PRESENTE A DON GRAZIANO O ALLE RISPETTIVE CONFRATERNITE.**

. PER SACRAMENTI AGLI INFERMI .

Chiamare don Graziano: 075/5458719.

cell. 366/5002426.

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Notizie in Internet: <http://www.upzonasud.it>

I Prossimi Battesimi saranno Dom. 31 Maggio alla S. Messa delle ore 11 a Niccone.

Chi ha bambini da battezzare prenda accordi.

È tornata al Padre: GIUSEPPA MIGLIORATI Ved. MENICHETTI.

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 17 MAGGIO 2026

n°1687

ASCENSIONE DI GESÙ

FESTA DELL'ASCENSIONE



Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.